

Alla c.a. del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali  
On. Andrea Orlando  
Via Veneto, 56  
Roma

l'Il.mo Signor Ministro

Le scriviamo congiuntamente in qualità di Presidenti delle rispettive Confederazioni nazionali delle professioni, per portare alla Sua cortese attenzione una grave ingiustizia in tema di tutele per i liberi professionisti perpetrata all'interno del Disegno di legge di Bilancio 2022 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024 (AC 3424) approvato in via definitiva, dalla Camera dei Deputati.

In particolare, ci riferiamo ai commi dal 927 al 933 dell'articolo unico del provvedimento che, in buona sostanza, hanno trasfuso, all'interno della Legge di Bilancio 2022, il Disegno di legge recante "Disposizioni per la sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o di infortunio" (AS 1474), ormai fermo da mesi in Commissione Giustizia al Senato.

Apprezziamo molto la finalità delle norme in oggetto, di garantire finalmente una tutela ai liberi professionisti impossibilitati a svolgere le loro professioni in caso di malattia, infortunio o inabilità temporanea assoluta ma, allo stesso tempo, dobbiamo segnalare una grave criticità relativa al comma 933, il quale stabilisce che per «libero professionista» si intende esclusivamente la persona fisica che esercita come attività principale una delle attività di lavoro autonomo per le quali è previsto l'obbligo di iscrizione ai relativi albi professionali.

Le scriventi come Confederazioni che rappresentano i professionisti e i lavoratori autonomi di cui alla legge n. 4 del 2013, ritengono che tale definizione di "libero professionista" risulti essere immotivatamente restrittiva e determini una vera e propria discriminazione per decine di migliaia di professionisti che esercitano legittimamente la libera professione, pur non essendo iscritti in albi. Inoltre, genera un danno e una assenza di tutela per tutti quei cittadini e imprese che usufruiscono dei loro numerosi servizi professionali.

Infine, la "dimenticanza" dei professionisti, anche non organizzati in ordini o collegi, di cui dall'articolo 1, comma 2, della legge 14 gennaio 2013, n. 4, presenta dei forti profili di incostituzionalità, in quanto la loro esclusione è manifestamente ingiustificata e potrebbe risultare lesiva del principio di generalità della norma giuridica.

Al fine di tutelare tutti i professionisti, nel caso di malattia o infortunio, riteniamo necessario estendere la definizione di «libero professionista» del comma 933, articolo 1, della Legge di Bilancio 2022, e le tutele che da esso ne derivano, anche ai professionisti, non organizzati in ordini o collegi, di cui dall'articolo 1, comma 2, della legge 14 gennaio 2013, n. 4, in quanto si tratta di categorie professionali che rappresentano una parte importante del mondo del lavoro e offrono i

---

1 AssoProfessioni : [segretariogenerale@assoprofessioni.org](mailto:segretariogenerale@assoprofessioni.org);  
Confassociazioni: [presidente@confassociazioni.eu](mailto:presidente@confassociazioni.eu)  
Confcommercio: [a.fioroni@confcommercio.it](mailto:a.fioroni@confcommercio.it)  
CNA Professioni: [professioni@cna.it](mailto:professioni@cna.it)



propri servizi professionali ad un numero sempre più rilevante di cittadini. Pertanto, l'estensione della definizione andrebbe a garantire le tutele sia a questi professionisti, sia ai diversi cittadini che usufruiscono dei loro numerosi servizi.

Inoltre, qualora lo ritenesse opportuno, siamo a Sua completa disposizione per un incontro, in presenza o in video-conferenza, per approfondire meglio la tematica in oggetto.

Certi della sua sensibilità e ringraziandola per l'attenzione che presterà alla presente, rimaniamo in attesa di un Suo cortese riscontro, informandola di aver inviato la stessa missiva per le rispettive competenze al Ministro dello Sviluppo Economico.

Con i nostri più cordiali saluti.

I presidenti:

*Giorgio Berloff, Angelo Deiana, Anna Rita Fioroni, Fabio Massimo.*

Roma, 12 gennaio 2022